

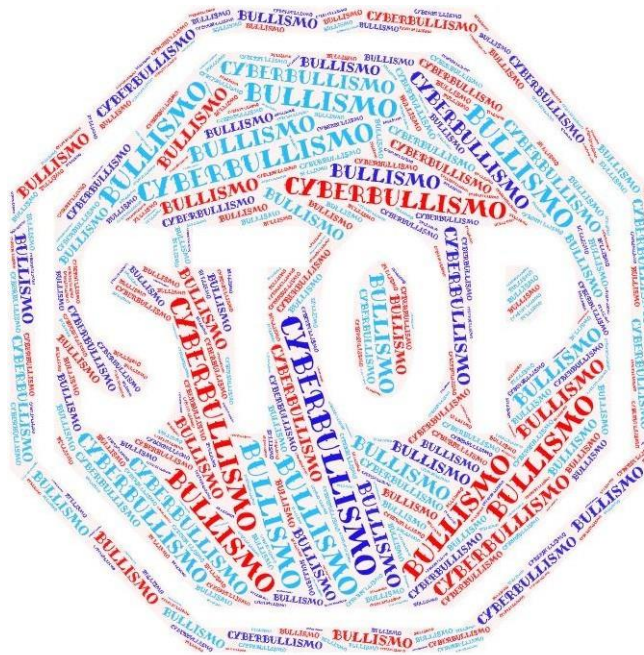


ISTITUTO COMPRESIVO STATALE
"A. OMODEO – L.V. BEETHOVEN"
Scisciano - San Vitaliano



PROTOCOLLO DI EMERGENZA PER LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

ANNO SCOLASTICO 2023/24





INDICE

- **PREMESSA** pag. 3
- **PROTOCOLLO DI AZIONE**.....pag. 7
 - 1. **Prima segnalazione**pag. 8
 - 2. **Valutazione approfondita**.....pag. 10
 - 3. **Gestione del caso**.....pag. 14
 - 4. **Monitoraggio**.....pag. 17
- **SENSIBILIZZAZIONE**pag. 18
- **SHEDA PRIMA SEGNALAZIONE (allegato)**pag. 20
- **APPENDICE**
 - **Normativa di riferimento** pag. 21
 - **Responsabilità delle figure scolastiche** pag. 22




ISTITUTO COMPRESIVO STATALE
“A. OMODEO – L.V. BEETHOVEN”
Scisciano - San Vitaliano



PREMESSA

In attuazione della legge n. 71/2017 recante “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”. Tenendo presente le Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo adottate dal MIUR e le Linee Guida previste dal comma 16 art. 1 della legge 107/2015 per promuovere nelle scuole “l’educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le altre discriminazioni” la nostra Scuola fornisce un Regolamento per contrastare azioni che violino i valori e i principi di rispetto ispirati dall’art.3 della Costituzione, al fine di:

- interrompere la sofferenza della vittima
- responsabilizzare il bullo/i rispetto a ciò che ha/hanno fatto
- mostrare a tutti che atti di bullismo non vengono accettati nella scuola e che non vengono lasciati accadere senza intervenire
- assicurare le famiglie di tutti gli studenti che la scuola possiede gli strumenti per la gestione dei casi

TEAM PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

✓ DIRIGENTE SCOLASTICO **Dott.ssa Lembo Rosanna**

✓ REFERENTE BULLISMO/CYBERBULLISMO Formata sul tema **Prof.ssa De Falco Ida**

✓ TEAM DI CONTRASTO BULLISMO/CYBERBULLISMO

Prof.ssa De Falco Ida, Prof.ssa Dioguardi Raffaella, Prof. Paone Vitaliano, Prof.ssa Vaia Filomena

✓ REFERENTI D’ISTITUTO EDUCAZIONE CIVICA

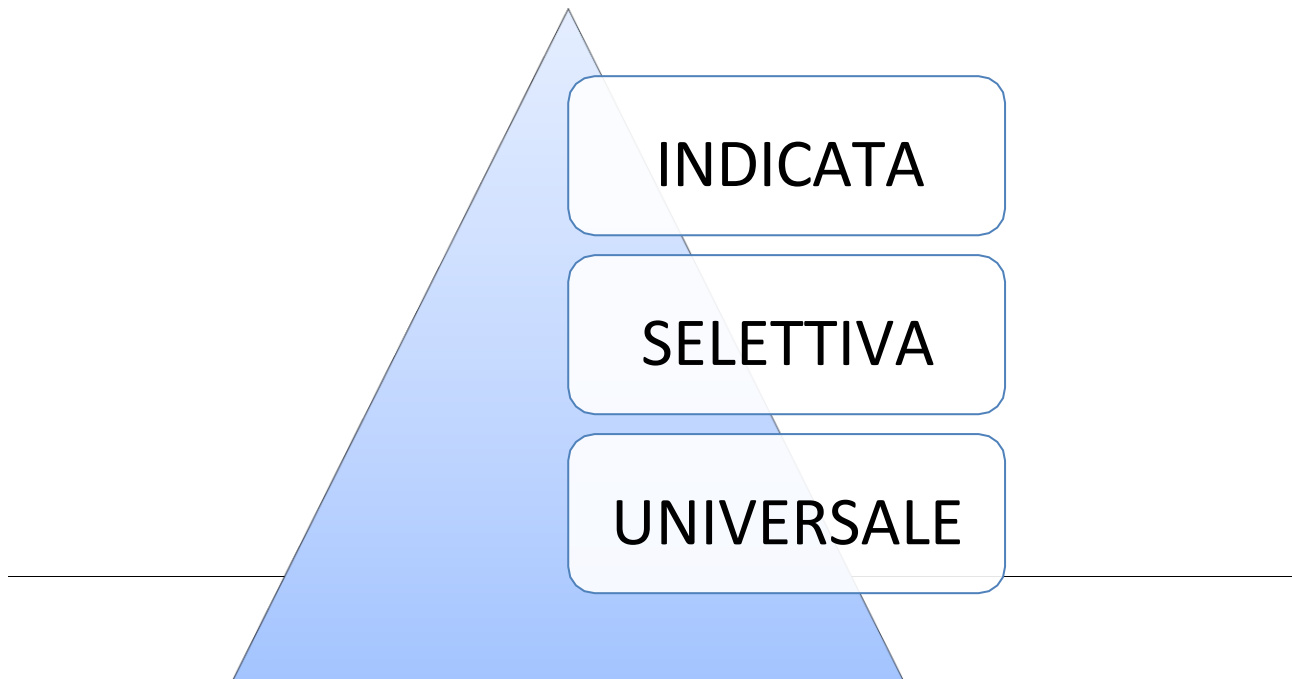
Prof.ssa Caliendo Marianna, Ins. Tafuro Anunziata, Ins. Narni Mancinelli Martina

✓ ANIMATORE DIGITALE **Prof.ssa Vaia Filomena**

✓ PSICOLOGO Esperto esterno

Il **TEAM** per le emergenze si occupa:

- della presa in carico della prima segnalazione
- della valutazione approfondita (livello di gravità e relativi interventi)
- di monitorare il caso nel tempo
- di implementare ulteriori interventi
- di creare una stretta connessione con i servizi del territorio Il team agisce prevalentemente all’interno dell’orario scolastico e comunque entro breve tempo dalla prima segnalazione di un episodio di presunto bullismo/cyberbullismo. Questo tipo di protocollo si basa sul modello di intervento preventivo a 3 livelli: UNIVERSALE, SELETTIVO E INDICATA.



1. **PREVENZIONE UNIVERSALE:** si tratta di interventi destinati a tutta la popolazione scolastica. È indispensabile per attivare un processo di responsabilizzazione e di cambiamento nella maggioranza silenziosa.
2. **PREVENZIONE SELETTIVA:** prevede interventi rivolti a gruppi a rischio per condizioni ambientali o per fattori individuali/sistemici. Permette di potenziare le capacità di affrontare le difficoltà, di regolare le emozioni, di avere strategie per risolvere i problemi.
3. **PREVENZIONE INDICATA:** si tratta di interventi individualizzati che riguardano studenti/studentesse in cui si è evidenziata la presenza di alcuni comportamenti problematici.



IL BULLISMO

Il bullismo è un atto aggressivo condotto da un individuo, o da un gruppo, ripetutamente nel tempo contro una vittima che non riesce a difendersi. Si tratta di un atto ingiustificato verso chi è diverso ed è basato su pregiudizio e discriminazione.

Si possono distinguere tre tipologie di bullismo:

- **Fisico:** aggressioni fisiche e danneggiamento degli oggetti personali della vittima.
- **Verbale:** offese, minacce, soprannomi denigratori e prese in giro
- **Indiretto:** esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie e cattive voci.

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro ha uno specifico ruolo: il bullo, la vittima, sostenitori del bullo, spettatori passivi, difensori della vittima.

Vi sono ancora miti e false credenze sul bullismo che cercano di sminuirne la forte valenza negativa e le ripercussioni che può avere a livello psicologico su chi lo subisce. Tra questi l'idea che il bullismo a scuola non possa creare conseguenze negative in quanto "fa parte del normale corso di crescita di un ragazzo", che "possa fortificare il carattere", il non distingerlo da "normali scherzi tra ragazzi", il giustificarlo perché "a volte le vittime con il loro modo di essere attirano le prese in giro e le prepotenze dei compagni", il dargli una connotazione di genere "i maschi sono maschi ed è nella loro natura adottare certi comportamenti".

IL CYBERBULLISMO

Nella Legge 71 del 29/05/2017 viene data definizione di cyberbullismo:

“ Per cyberbullismo si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.”

Il cyberbullismo è quindi **un'azione aggressiva intenzionale**, agita da un individuo o da un gruppo di persone, nei confronti di una persona che non può difendersi, utilizzando mezzi elettronici. La legge non lo definisce espressamente reato, ma lo riconduce a diverse tipologie di reato punibili. La legge, inoltre, definisce una responsabilità penale da parte della famiglia e una responsabilità civile da parte della scuola.

Il cyberbullismo presenta sia elementi di continuità rispetto al bullismo tradizionale sia elementi di novità che caratterizzano in modo specifico il fenomeno, connessi alle modalità interattive mediate dalle nuove tecnologie. Principali aspetti:

- **Scritto-verbale:** offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social network o tramite telefono.



- **Visivo:** diffusione di foto video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti Web e social network.
- **Esclusione:** esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi.
- **Impersonificazione:** furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali di accesso all’account e-mail, ai social network.

Spesso il cyberbullismo parte da forme di bullismo, ma la vittima è resiliente quindi il bullo passa a mezzi telematici. Anche negli episodi di cyberbullismo si individuano ruoli legati alla peculiarità del contesto: ci sono il bullo e la vittima, ma anche tanti spettatori e conniventi. La possibilità di condividere rafforza la figura del bullo e il contesto virtuale spesso deresponsabilizza i vari attori.

BULLISMO E CYBERBULLISMO A CONFRONTO

BULLISMO	CYBERBULLISMO
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell’Istituto	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo
I bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima	I cyberbulli possono essere anonimi, fingersi anonimi e sollecitare l’inclusione di altri “amici” anonimi, in modo che la vittima non sa con chi sta interagendo
Gli atti di bullismo sono raccontati ad altri studenti della scuola in cui sono avvenuti fatti o ad amici di altre scuole	Gli atti di cyberbullismo possono essere diffusi in tutto il mondo.
Il bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali rendendosi visibile	La percezione di invisibilità da parte del cyberbullo “ Tu non puoi vedermi...”
Gli atti di bullismo avvengono durante l’orario scolastico o nel tragitto casa-scuola	Gli atti di cyberbullismo possono avvenire 24 ore su 24
Media disinibizione sollecitata dalle dinamiche del gruppo	Alta disinibizione: i cyberbullitendono a fare online ciò che non farebbero nella vita reale.
Deresponsabilizzazione	Depersonalizzazione
Feedback tangibili da parte della vittima ai quali il bullo non presta attenzione	Mancanza di feedback tangibili sul proprio comportamento e conseguente insufficiente consapevolezza degli effetti delle proprie azioni.

CONSEGUENZE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Episodi di bullismo e di cyberbullismo hanno conseguenze su tutti gli attori del fenomeno.

La vittima spesso inizia ad evitare il contesto scolastico, manifesta calo nel rendimento scolastico, disturbi di ansia, depressione, problemi psicosomatici, e, nei casi più gravi, può essere a rischio suicidio.

Il bullo spesso incorre in condotte non adattative, disturbi psicotici, problemi di delinquenza in età adulta, depressione, scarsa empatia, comportamenti aggressivi e criminali, abuso di alcol e droghe, dipendenze.

Le principali conseguenze sul contesto classe sono vivere paura ed ansia di tipo sociale e il riNforzo e la promozione di una logica basata sull'indifferenza e sulla scarsa empatia per sminuire il problema.

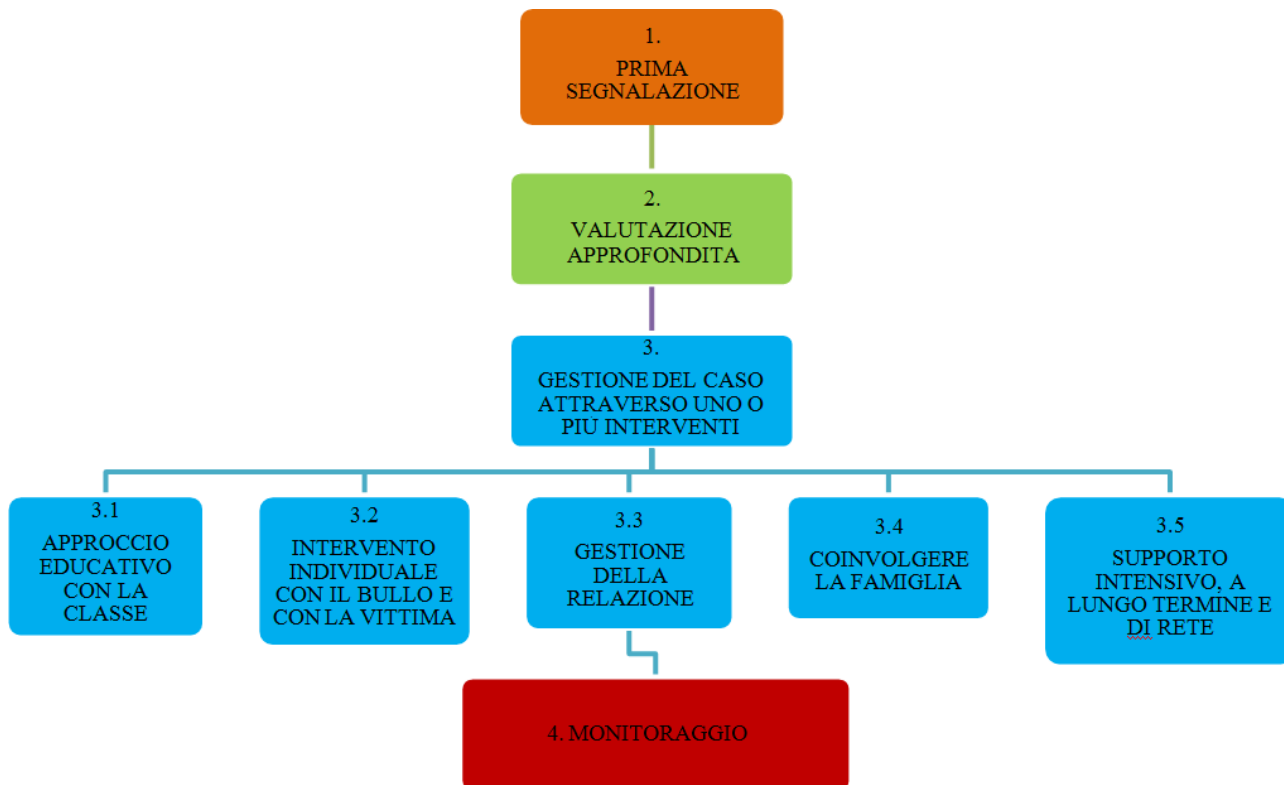
PROTOCOLLO DI AZIONE
PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DIBULLISMO E DI CYBERBULLISMO
A CURA DEL TEAM DI EMERGENZA

FASI DI APPLICAZIONE



AZIONI

AZIONI						
Responsabilità della presa in carico	Conduzione della valutazione	Responsabilità della decisione relativa alla tipologia di intervento	Implementare alcuni interventi	Monitoraggio dell'andamento del caso nel tempo	Responsabilità della decisione relativa all'andamento del caso nel tempo	Stretta connessione con i servizi del territorio



1. PRIMA SEGNALAZIONE

La **fase di prima segnalazione** ha lo scopo di accogliere la segnalazione di un caso presunto di bullismo e prendere in carico la situazione. Di fronte a episodi di presunto bullismo è importante che venga raccolta una documentazione dal dirigente Scolastico, dal Referente d’Istituto e dal Team preposto della scuola sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte, etc., in modo tale da acquisire dati oggettivi.

La **SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE** è scaricabile dal sito dell’Istituto Omodeo-Beethoven e allegata in calce a questo protocollo.

LA SEGNALAZIONE DEI PRESUNTI CASI AVVIENE ATTRAVERSO L’UTILIZZO DI MODELLI REPERIBILI NELLE SEGUENTI MODALITA’:

ALUNNI	<ul style="list-style-type: none"> - ogni plesso sara’ dotato di una cassetta “delle emergenze “ con i modelli da compilare obbligatoriamente con nome ecognome, e inserire nella cassetta. - i modelli saranno disponibili anche sul sito nell’apposita area “STOP al bullismo e cyberbullismo” .
GENITORI	<ul style="list-style-type: none"> - potranno inviare al responsabile di plesso o ad uno dei componenti del team di emergenza il modello di segnalazione del caso scaricando dal sito dall’area “STOP al bullismo e cyberbullismo”.
DOCENTI E PERSONALE ATA	<ul style="list-style-type: none"> - inviare o consegnare a mano al responsabile di plesso o ad uno dei componenti il team di emergenza il modello di segnalazione del caso scaricando dal sito dall’area “STOP al bullismo e cyberbullismo”.

Il passo successivo alla prima segnalazione è quello di svolgere una valutazione più approfondita dell'accaduto attraverso colloqui con le persone coinvolte.

Lo scopo è quello di valutare la tipologia e la gravità del caso per poter definire il successivo tipo di intervento. La valutazione approfondita viene condotta dal Team per l’Emergenza presieduta da Dirigente Scolastico.

La valutazione potrebbe essere fatta potenzialmente con tutti gli autori direttamente e indirettamente coinvolti: chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni testimoni, insegnanti di classe, genitori, bullo/i.

La scelta della modalità dipende dal tipo di situazione. Le aree di approfondimento riguardano: l’evento, le persone coinvolte nei diversi ruoli, la tipologia di comportamento e la loro durata.

QUANDO	ENTRO 2 GIORNI DA QUANDO E’ STATA PRESENTATA LA SEGNALAZIONE
---------------	---



GESTIONE DEL CASO DA PARTE DEL TEAM

2.VALUTAZIONE APPROFONDATA

LA SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA

Il referente ed il team bullismo provvederanno a raccogliere le informazioni sull'accaduto utilizzandola **SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA** per valutare se si è di fronte a un caso di bullismo, di che tipo, la frequenza, la gravità.

Il team avrà a disposizione le seguenti griglie di valutazione del caso:

1) In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo o cyberbullismo è avvenuto?

<input type="radio"/> È stato offeso, è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo.
<input type="radio"/> È stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici.
<input type="radio"/> È stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato.
<input type="radio"/> Sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”.
<input type="radio"/> Gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti)
<input type="radio"/> È stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare
<input type="radio"/> Hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere.
<input type="radio"/> ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti.
<input type="radio"/> è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online
<input type="radio"/> ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
<input type="radio"/> ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...
<input type="radio"/> è stata postata una foto o video senza il consenso
<input type="radio"/> Altro
<input type="radio"/> Quante volte sono successi gli episodi di bullismo? 1 2 3 4 5 6 7
<input type="radio"/> Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?
<input type="radio"/> Da quanto tempo il bullismo va avanti?
<input type="radio"/> Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

2) La vittima presenta

	1 Non vero	2 In parte – qualche volta vero	3 Molto vero spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			



Difficoltà relazionali con i compagni X Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

Gravità della situazione della vittima:

Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO

Sintomatologia del bullo:

	1 Non vero	2 In parte – qualche volta vero	3 Molto vero spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			

Cambiamenti notati dalla famiglia			
-----------------------------------	--	--	--

Gravità della situazione del bullo:

Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto .

Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome:Classe:.....

Nome.....Classe.....

Nome.....Classe.....

Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe)

NomeClasse:.....

Nome:.....Classe.....

Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

.....

La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

.....



La famiglia ha chiesto aiuto?

.....

.....

.....

3. GESTIONE DEL CASO

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
<div style="border: 2px solid green; border-radius: 10px; padding: 5px; display: inline-block;">Codice verde</div>	<div style="border: 2px solid yellow; border-radius: 10px; padding: 5px; display: inline-block;">Codice giallo</div>	<div style="border: 2px solid red; border-radius: 10px; padding: 5px; display: inline-block;">Codice rosso</div>
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

Trattandosi di un codice verde, la situazione deve essere affrontata, e monitorata, con interventi da attuare in classe tramite un approccio educativo. Si può inoltre pensare di coinvolgere alcuni studenti in particolare (es. difensore della vittima) per alcuni interventi mirati (es. supporto). Ed esempio, un primo obiettivo potrebbe essere quello di sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima e l'importanza del ruolo degli spettatori passivi.

Trattandosi di un codice giallo (livello sistematico di bullismo e di vittimizzazione), la situazione deve essere affrontata con interventi da attuare in classe, con interventi individuali svolti con il bullo e/o la vittima e tramite il coinvolgimento della famiglia. Ed esempio, un primo obiettivo potrebbe essere quello di sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima e l'importanza del ruolo degli spettatori passivi. Potrebbe essere svolto, inoltre, un intervento individuale che coinvolga la vittima e il bullo, dallo psicologo della scuola e/o da professionisti



esterni. Infine potrebbe essere utile informare e coinvolgere anche la famiglia.

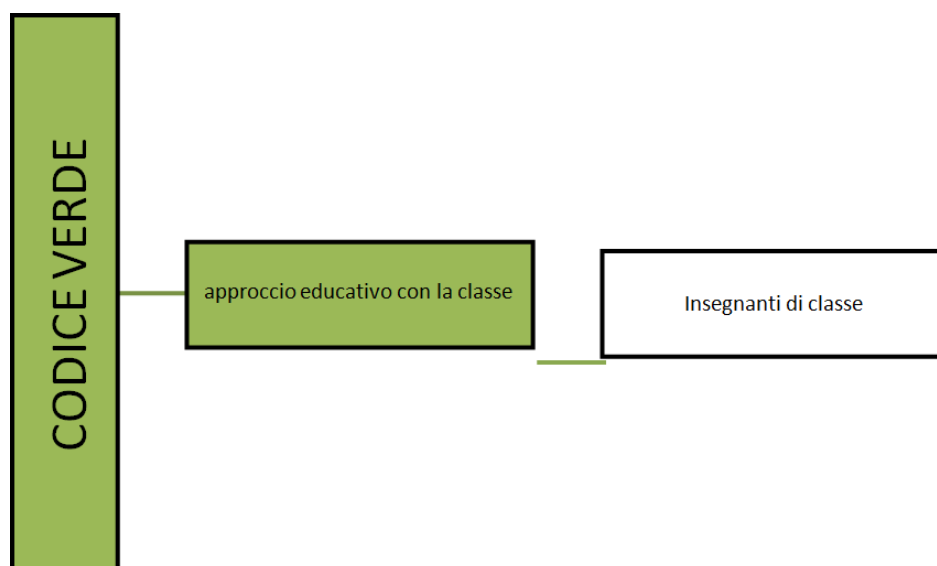
Trattandosi di un codice rosso (livello di urgenza di bullismo e di vittimizzazione), dovranno essere utilizzati interventi di emergenza quali:

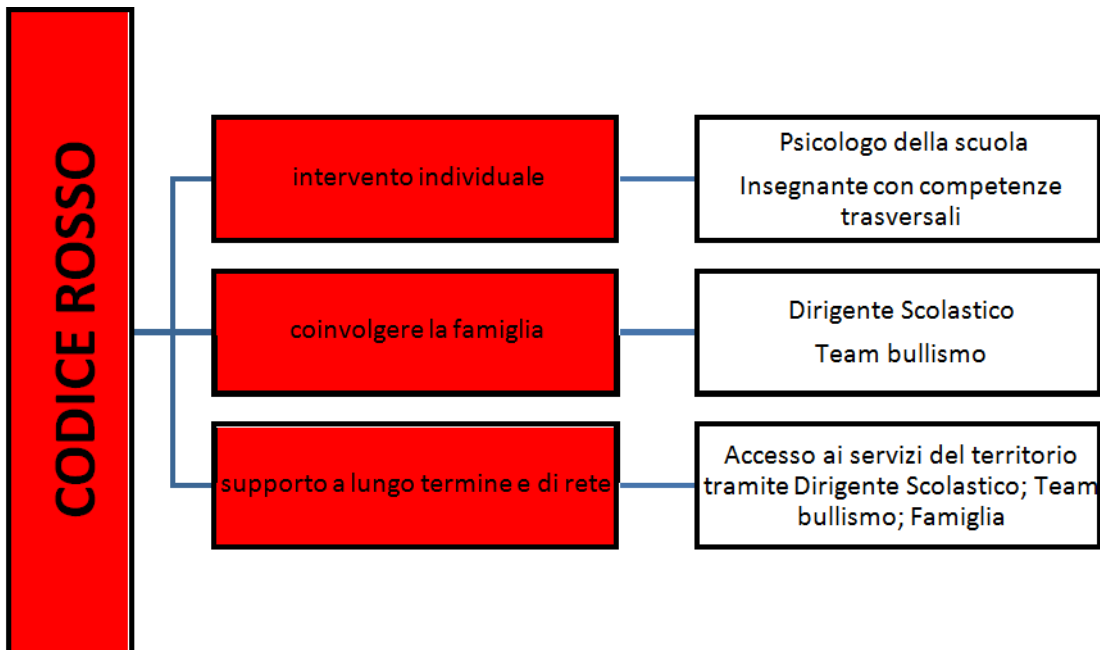
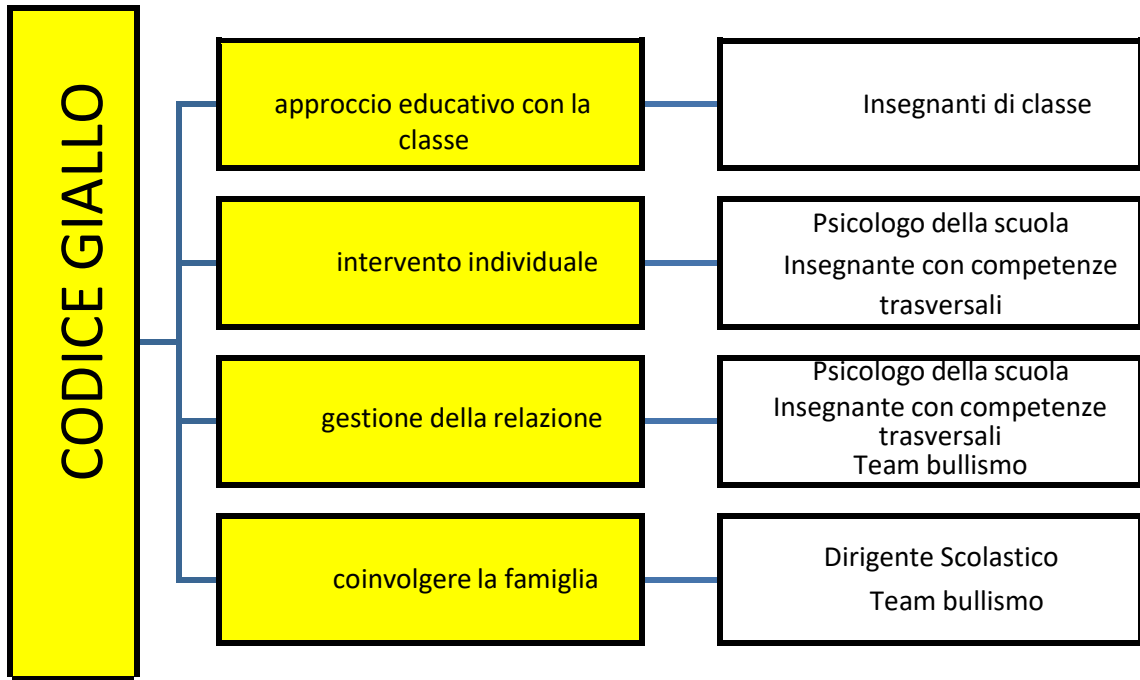
- Approccio educativo con l'intera classe svolto dall'insegnante;
- Coinvolgimento tempestivo della famiglia da parte del Dirigente Scolastico e dal team per l'emergenza;
- Supporto intensivo per la vittima;
- Intervento dello psicologo sui bulli;
- Supporto intensivo a lungo termine e di rete (Accesso ai servizi del territorio, per esempio Usl o consultori di riferimento, attraverso il dirigente scolastico, team e famiglia);

Sulla base di quanto rilevato:

- Se i fatti NON SONO configurabili come bullismo o cyberbullismo non si interverrà in modo specifico, ma si proseguirà con il piano educativo (prevenzione universale).
- Se i fatti SONO confermati da prove oggettive: raccolte le informazioni e valutata la gravità della situazione della vittima, del bullo e del gruppo/contesto il Team deciderà quali azioni intraprendere.

Nel caso in cui i fatti siano confermati, si procede con la convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità.





4. MONITORAGGIO

Il monitoraggio a breve e a lungo termine si pone l'obiettivo di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento.

Il monitoraggio a breve termine dovrebbe essere fatto dopo circa una settimana per verificare se qualcosa è cambiato cioè se la vittima ha percepito di non essere più vittima oppure se il bullo/bulli hanno fatto quanto concordato durante i colloqui con il team o con gli insegnanti.

Un monitoraggio più a lungo termine potrebbe essere fatto dopo 1 o 2 mesi per verificare che la situazione si mantenga nel tempo.

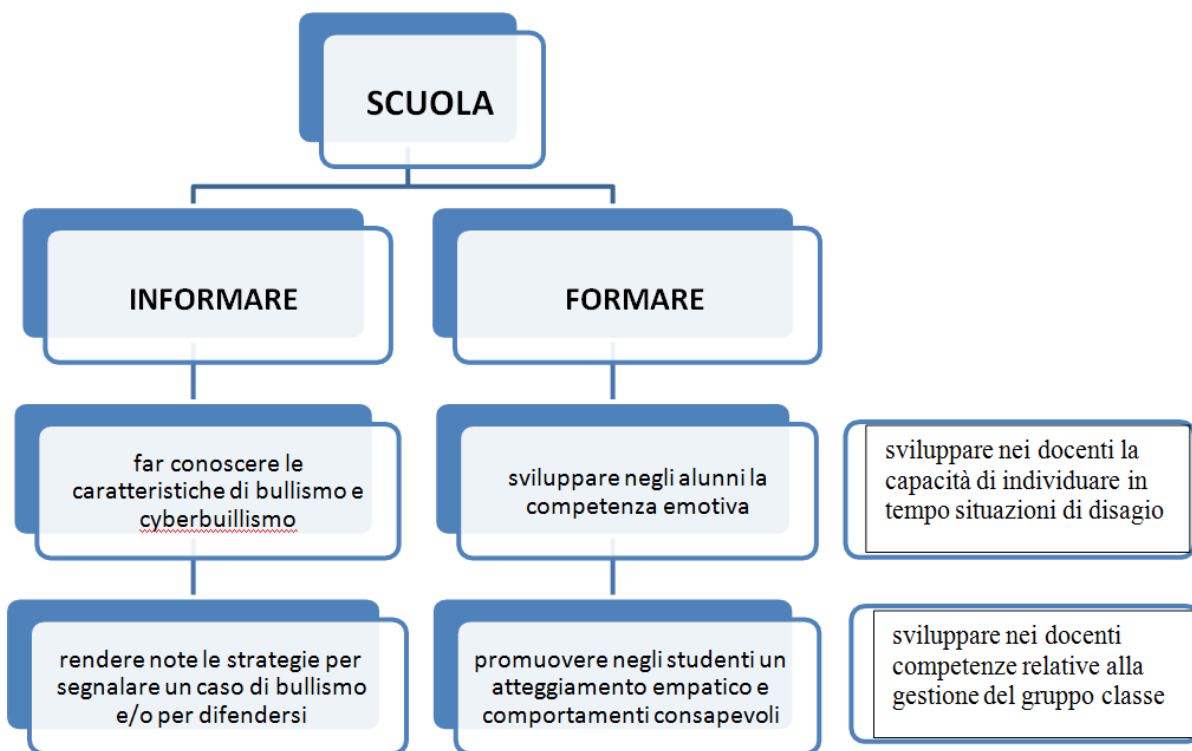
Se il monitoraggio evidenzia che la situazione non è risolta, allora il processo deve iniziare di nuovo.

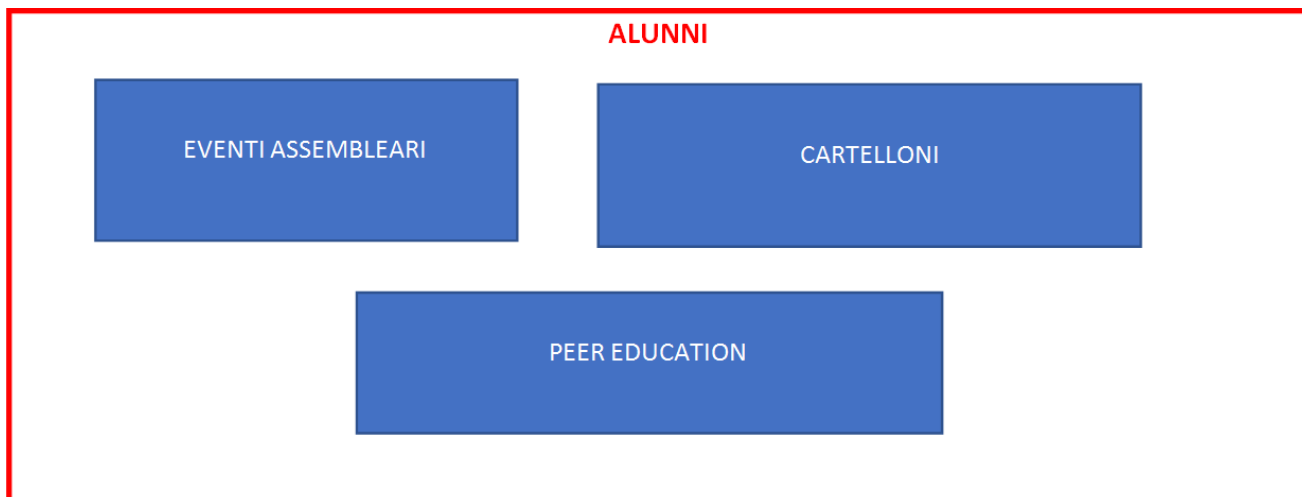
SCOPO	CONTENUTO	CHI	QUANDO
Rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto	Informazioni sull'evoluzione della situazione	Il Dirigente, i docenti del Consiglio di classe, referente bullismo e gli altri soggetti coinvolti. Il monitoraggio è rivolto alla vittima e al bullo/cyberbullo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Monitoraggio a breve termine (es. 1 settimana) 2. Monitoraggio a lungo termine (es. 1 mese)

**Lancio e sensibilizzazione dei DOCENTI, dei GENITORI e dei RAGAZZI
sulla prima segnalazione**

DOCENTI

- 1) FORMAZIONE INTERNA DOCENTI
- 2) CONSIGLI DI CLASSE
- 3) COLLEGIO DOCENTI





Il presente Protocollo è stato approvato dal Collegio dei docenti il 20 settembre 2023 Delibera n.28, ed e' allegato al Regolamento di Istituto della Scuola.

La Referente per il Bullismo e il Cyberbullismo
 Prof.ssa Ida De Falco

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
 Dott.ssa Rosanna Lembo



Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione: _____

Data: _____

Plesso: _____

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome _____
- Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____
- Insegnante, nome _____
- Altri: _____

2. Vittima _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte sono successi gli episodi?



APPENDICE

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La normativa a cui far riferimento è la Legge 29 maggio 2017, n.71, che definisce il cyberbullismo: *"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via informatica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo"*.

Quest'ultima forma di bullismo, esercitata a distanza attraverso strumenti informatici, si traduce in numerose forme di aggressione e molestie, sovente accompagnate dall'anonimato ed accresciute dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza.

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile.
- dalla Legge n.71/2017

Negli atti di bullismo vanno distinte **le diverse responsabilità** che in base alla normativa si identificano in:

a) **Culpa del bullo minore**

Va distinto il MINORE DI 14 ANNI da quello tra i 14 ANNI ed i 18 ANNI. Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente. Se viene però riconosciuto come “socialmente pericoloso” possono essere previste misure di sicurezza. Il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali. La normativa prevede l’uso dell’ammonimento da parte del questore



(Art.612 c.p.).

b) Culpa in vigilando ed educando dei genitori

Si applica l'articolo 2048 del codice civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (culpa in educando e vigilando) è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minore, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

c) Culpa in vigilando e in organizzando della scuola

L' Art.28 della Costituzione Italiana recita che "I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici." Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto all'Art. 2048 del codice civile, secondo comma, che stabilisce che "i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza". La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito. Per superare la presunzione, la scuola deve dimostrare di adottare "misure preventive" atte a scongiurare situazioni antigiuridiche.

RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

L'Istituto Comprensivo di Corio ritiene inaccettabile qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di bullismo e di cyberbullismo. Attraverso il Regolamento d'Istituto, la ePolicy, il patto di corresponsabilità, le strategie educative e i progetti inseriti all'interno del PTOF, l'Istituto coinvolge l'intera comunità scolastica nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà.

Allo scopo di adottare una politica preventiva:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- Individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente bullismo e cyberbullismo ed un team per la gestione delle emergenze;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed Ata;
- promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per contrasto e prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;



- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;

IL REFERENTE BULLISMO E CYBERBULLISMO:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori tutto il personale, studenti e famiglie;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia per realizzare progetti di prevenzione
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "Safer Internet Day";
- promuove la creazione di una ePolicy del proprio istituto, realizzata con il supporto di "GenerazioniConnesse" in collaborazione con un team di docenti.

IL COLLEGIO DOCENTI :

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

IL CONSIGLIO DI CLASSE :

- Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

IL DOCENTE:

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.
- contribuiscono alla promozione della cooperazione e l'aiuto tra pari
- Promuove atteggiamenti di collaborazione, solidarietà, tolleranza.

LE FAMIGLIE:

- partecipano alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura)



- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste da regolamento d’istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

IL PERSONALE ATA:

- deve segnalare tempestivamente ai docenti e al dirigente scolastico eventuali episodi di bullismo di cui è venuto conoscenza o a cui ha assistito personalmente;
- non deve sottovalutare i propri compiti di sorveglianza in quanto anch'esso è importante sul piano educativo; può far presente ai docenti e al dirigente scolastico di eventuali momenti o luoghi in cui gli studenti non vengono adeguatamente sorvegliati per migliorarne il controllo e la vigilanza.

GLI ALUNNI:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano;
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all’interno della scuola, acquisire
 - mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;
- la divulgazione del materiale acquisito all’interno dell’istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

MANCANZE DISCIPLINARI

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come Bullismo:

- la violenza fisica, psicologica o l’intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
- l’intenzione di nuocere;
- l’isolamento della vittima. Rientrano nel Cyberbullismo:
- Flaming: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- Harassment: molestie attuate attraverso l’invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- Denigrazione : pubblicazione all’interno di comunità virtuali , quali whatsapp, blog, forum di discussione, social, siti internet,... di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- Outing estorto: registrazione delle confidenze – raccolte all’interno di un ambiente privato- creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- Impersonificazione: insinuazione all’interno dell’account di un’altra persona con l’obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- Esclusione: estromissione intenzionale dall’attività on line.
- Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.